

La visita del ministro Profumo promuove la lezione di Loris Malaguzzi

«Il modello Reggio nell'approccio educativo è da trasferire al Paese»

«La realtà di Reggio Emilia è certamente una delle più interessanti dal punto di vista del modello educativo e della gestione delle scuole dell'infanzia. Credo quindi che questa di oggi sia una visita di grandissimo interesse e di riconoscimento per quanto è stato fatto, ma anche per valutare la possibilità di trasferire l'esperienza di Reggio in un'esperienza per il Paese. Il vostro infatti è un modello-Paese».

Lo ha detto Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, Università e della Ricerca scientifica in visita a Reggio Emilia, al Centro internazionale dell'infanzia Loris Malaguzzi. Il ministro Profumo, che nella visita programmata da tempo è stato accompagnato dal sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, ha voluto prendere contatto direttamente con la realtà del Reggio Emilia Approach, la scuola d'infanzia in continuità didattica con quella primaria interne al Centro stesso, visitando anche gli Atelier Raggio di luce e Pause-Atelier dei sapori, gli spazi espositivi. Al ministro è stato presentato inoltre il progetto Tecnopolo per il trasferimento tecnologico e il Parco dell'innovazione, conoscenza e creatività nell'area Reggiana, Parco di cui il Centro internazionale è parte fondante.

A ricevere il ministro, anche Carla Rinaldi, presidente della Fondazione Reggio Children; il

rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Aldo Tomasi; la direttrice dell'Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune, Paola Cagliari.

Inoltre, la presidente della Provincia Sonia Masini; il prefetto Antonella De Miro e gli assessori comunali all'Educazione Iuna Sassi, a Cultura e Università Giovanni Catellani; alla Cura della comunità Natalia Maramotti; alle Risorse del territorio Ugo Ferrari; all'Istruzione della Provincia Ilenia Malavasi; il prorettore della stessa Università Luigi Grasselli, altre autorità.

CON LA STAMPA - «Credo che l'investimento che Reggio Emilia ha compiuto in questo percorso di anni sulle scuole d'infanzia e su questo Centro internazionale - ha detto il ministro Profumo durante la conferenza stampa - sia il migliore e più importante che si potesse fare. Se andaste a fotografare la vostra città di 50 anni fa, circa quando il percorso iniziò, trovereste un'area depressa. Og-



gi Reggio è all'onore del Paese e probabilmente all'onore del mondo. In questo processo, che è stato determinato certamente dal contributo delle persone, il ruolo della scuola e dell'investimento che è stato fatto con continuità sono stati determinanti. Questo è un modello per il Paese, è un modello-Paese. Desidererei ritornare e parlare con alcune delle persone che hanno avuto l'opportunità di

frequentare una scuola di queste e verificare con loro, anche da un punto di vista scientifico, cosa questo abbia comportato nella loro vita: questa continua integrazione tra scuola e territorio, tra territorio e scuola».

«Anche parlando con i bambini questa mattina - ha proseguito il ministro - è emerso con chiarezza che essi portano nelle loro case questo loro mondo di vivere, di essere. E credo che questo sia un elemento essenziale nell'integrazione delle molte persone, dei molti ospiti, che vengono anche da altri Paesi. Mi piacerebbe quindi tornare, per avviare anche un progetto scientifico, perché credo che il Paese abbia bisogno di oggettività su un'operazione di questo genere. Serve cominciare a dirlo: un investimento in questa direzione è il migliore che si possa fare e ha dei ritorni rilevanti. Da parte mia c'è quindi la massima disponibilità a collaborare e aiutare per quanto posso fare».

Il ministro ha voluto prendere contatto direttamente con la realtà del Reggio Emilia Approach, la scuola d'infanzia in continuità didattica con quella primaria interne al Centro stesso

